

una contraria opinione; con me non ha mai parlato in un altro senso.

**Imbriani.** Mi pare che due ministri della guerra ne possano sapere più di lei.

**Presidente.** Non interrompa!

**Crispi, presidente del Consiglio.** Quindi per ora non vogliamo nulla mutare, nè la scuola di sanità militare, nè i collegi militari. Per ora, senza rinunciare a tutte le riforme possibili, alle domande di distruzione, rispondiamo, che vogliamo tutto conservare. Certo, una grande riforma bisogna portare all'insegnamento del paese, e bisogna che l'insegnamento militare sia di base in tutte le scuole e per tutti i cittadini. Non possiamo per ora dirvi che questo: lasciate che uno studio accurato si possa fare; che si possa stabilire quanto è necessario in questo ramo dei pubblici servizi e fidate in noi, se credete.

È un errore il credere, che perchè si vota un bilancio si possano distruggere istituzioni che derivano da leggi; nei bilanci s'inscrivono le somme, dopo che sono votate le leggi; il bilancio non è se non che un riassunto di tutti i bisogni che derivano da cote-ste leggi.

Se noi vogliamo ad ogni bilancio distruggere quello che è stabilito per legge, allora anzichè fare opera di salute, faremo un'opera di distruzione.

Prego la Camera di non accettare altr'ordine del giorno se non che quello, il quale riassume le idee che il Ministero ha esposto.

**Presidente.** Onorevole Afan de Rivera, ritira o mantiene il suo ordine del giorno?

**Afan de Rivera.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, lo ritiro.

**Presidente.** Onorevole Mestica, mantiene il suo ordine del giorno?

**Mestica.** Essendosi ristretta la questione ai soli collegi militari, ritiro il mio ordine del giorno, perchè comprende anche altre questioni, che sono state abbandonate, e mi associo a quello dell'onorevole Imbriani.

**Presidente.** Onorevole Celli, Ella mantiene il suo ordine del giorno?

**Celli.** Lo mantengo.

**Compans.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Compans.** Io prevedo la sorte, che sarebbe riservata al mio ordine del giorno, sebbene esso comprenda le proposte e le affermazioni già presentate e ripetute dall'onorevole mi-

nistro, dall'onorevole relatore, e da altri che ora poi lo vorrebbero o abbandonare, o rinviare a tempo indeterminato, e pertanto lo ritiro, ma tengo a fare una dichiarazione, ed è questa.

L'onorevole presidente del Consiglio ha completamente spostato la questione. Non si tratta di voler tutto distruggere; non si tratta di ridurre il paese nelle condizioni, da lui accennate, quando cioè le popolazioni erano sotto il giogo dell'oscurantismo, quando Sovrani e Governi temendo l'influenza vivificante dell'istruzione, osteggiavano le scuole nelle varie forme.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Ci avviciniamo!

**Compans.** No, onorevole Crispi, quei tempi appartengono alla storia, nè possiamo associarci alle sue previsioni, vogliamo anzi progredire, nell'interesse del paese e dell'esercito.

Cosa avete saputo fare in 30 anni?

Vi domandiamo la soppressione di istituti secondari incompleti, ove si fanno studi monchi; vi domandiamo che vi serviate dei Collegi nazionali e degli Istituti tecnici, ove si impartisce un corso di studi regolari che conduce alla licenza liceale, od a quella fisico-matematica; vogliamo che la nostra ufficialità si recluti fra giovani studiosi, poichè ben altro e più alto concetto abbiamo della coltura della quale deve essere fornito l'ufficiale.

E questo vogliamo anche nell'interesse delle famiglie. Oggidi la provenienza dai Collegi militari, dà questi risultati; o il giovane continuerà la carriera, e salvo ben inteso le eccezioni, si troverà in condizioni di inferiorità a quei suoi compagni, che provengono dai Licei e dagli Istituti tecnici, o dovrà abbandonarla per ragioni di salute o di famiglia, ed allora, sprovvisto del fondamento di studi regolari, sarà uno spostato, poichè difficilmente troverà da occuparsi nelle carriere civili, ed in ogni caso, avrà minor considerazione in società, ove oggidì la considerazione è in ragione diretta della coltura e degli studi fatti.

Questi concetti, onorevole Crispi, non possono qualificarsi come distruttori e sovversivi; rialzano invece il morale, rafforzano l'educazione e l'istruzione dell'esercito.

**Crispi, presidente del Consiglio.** La distruzione graduale volevate!

**Compans.** Queste sentenze dogmatiche non